



## Federazione SILP CGIL - UIL Polizia Segreteria Nazionale



Prot. n. 7/P/2022

Roma, 17 gennaio 2022

*Al Ministero dell'Interno  
Dipartimento della Pubblica Sicurezza  
Segreteria del Dipartimento  
Ufficio V - Relazioni Sindacali della Polizia di Stato  
Roma*

**OGGETTO: Schemi dei decreti ministeriali di individuazione delle sedi disagiate della Polizia di Stato ex art. 55 del D.P.R. 335/82, per l'anno 2022. Osservazioni.**

^^^^

Con riferimento agli schemi dei decreti ministeriali di individuazione delle sedi disagiate della Polizia di Stato ex art. 55 del D.P.R. 335/82, per l'anno 2022, trasmessi da codesto Ufficio con nota del 4 gennaio u.s., si chiede di *rivalutare* la possibilità di inserire nell'elenco delle sedi disagiate l'**Ufficio di Polizia di Frontiera presso lo scalo aereo di Cagliari** e la **Sottosezione Polizia Stradale di Pratola Peligna (AQ)**, avendo caratteristiche tali da essere *meritevoli di essere annoverati nell'elenco degli Uffici a cui è riconosciuto il beneficio in parola*.

Nello specifico si rappresenta che l'**Ufficio di Polizia di Frontiera presso lo scalo aereo di Cagliari** possiede i seguenti requisiti: il Comune di ELMAS (CA) dove insiste l'aeroporto di Cagliari-Elmas situato nella zona climatica critica C 900<1400 gg.; mancanza di istituti scolastici dell'obbligo pubblici (sia primari che secondari) entro 10 Km dall'Ufficio/Reparto: gli istituti scolastici si trovano a 4 km dall'aeroporto di Elmas; mancanza di trasporto pubblico urbano entro 2 km e mancanza di trasporto pubblico extraurbano entro 15 km dell'ufficio/Reparto: l'aeroporto dista 10 km da Cagliari, l'unico mezzo di trasporto pubblico presente è il treno che non permette di poter essere utilizzato per tutti gli orari d'impiego previsti, alle 23.00 in sostituzione del treno è presente un bus; assenza di alloggi di servizio fruibili; mancanza di idonea mensa di servizio: la mensa di servizio dista oltre 10 km e non è pertanto possibile potersi recare per consumare il pasto e rientrare in tempo utile per il servizio; nell'aeroporto e nelle immediate vicinanze non insistono strutture ove sia possibile stipulare convenzioni che permettano il consumo giornaliero del 1 e del 2 ordinario compresi i giorni festivi; lontananza da luoghi di cura: distano circa 8 km dall'aeroporto.

Mentre la **Sottosezione Polizia Stradale di Pratola Peligna (AQ)** è situata lungo la rete dell'Autostradale A25, fuori dal centro urbano, in prossimità del casello, è sprovvisto di alloggi di servizio fruibili, è privo di mensa di servizio, nelle vicinanze non vi è alcun esercizio di ristoro (bar o altro), è raggiungibile solo con autoveicolo proprio, nel comune non vi è né un ospedale né un pronto soccorso (ma semplicemente un punto di primo soccorso con servizio di ambulanza non continuativo), mancano treni a lunga percorrenza e le condizioni climatiche sono caratterizzate da inverni rigidi con frequenti nevicate.

In ordine, in ultimo, all'estromissione dall'elenco delle sedi disagiate dell'**Ufficio Polizia di Frontiera presso lo scalo marittimo di Gioia Tauro (RC)**, poiché soppresso con decreto del Capo della Polizia-Direttore generale della pubblica sicurezza del 22 febbraio 2021, è di tutta evidenza che si tratti di una decisione che *va necessariamente rivista*, in quanto non tiene in debita considerazione i presupposti che danno diritto al beneficio della sede disagiata. Giova rappresentare che il decreto del Capo della Polizia sopra richiamato *non ha soppresso* il Presidio di Polizia di Frontiera, ma ha semplicemente mutato per i colleghi - *che li continuano a prestare servizio* - la dipendenza gerarchica, avendo devoluto codesto Ministero le attribuzioni di Polizia di Frontiera al Commissariato di P.S. di

Gioia Tauro, la cui collocazione è all'interno del centro urbano, a differenza del *Presidio di Polizia di Frontiera che continua a insistere – ovviamente – all'intero dell'area portuale con tutti di disagi connessi, propri delle sedi disagiate*. Per i colleghi in parola, dunque, sotto il profilo lavorativo fondamentalmente non è cambiato nulla, tant'è che ciascuno di essi *prende servizio e termina il servizio presso il presidio di Polizia di Frontiera allocato nell'area portuale, apponendo lì le firme di ingresso e di uscita sul foglio firma*. Pertanto, limitatamente al personale che svolte attività di Polizia di Frontiera presso il suddetto presidio, secondo le condizioni di impiego suddette, *vanno riconosciuti i benefici della sede disagiata*, al pari di quanto giustamente già fatto per altri uffici aventi condizioni similari.

In attesa di cortese sollecito riscontro, l'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

**IL SEGRETARIO NAZIONALE**  
(Mario ROSELLI)

